



Sugar & FRIENDS

Dodici artisti lucani cantano Zuccherò

di FRANCESCO MENONNA

POTENZA - Il pubblico delle grandi occasioni, una serata scandita dai suoni musicalmente sobri, una sinergica espressione artistica, nel segno di Zuccherò. E' stata questo al tirar delle somme il succo del concerto organizzato dalla Publifin in collaborazione con il Comune e la Provincia di Potenza presso il Teatro Stabile dal titolo Sugar & Friends sound.

Le cover scandite dagli artisti lucani, guidati da Antonello Lioi, vocalist della serata magistralmente condotta in collaborazione con alcuni degli artisti più affermati del panorama musicale lucano. Nel corso delle due ore e mezza di spettacolo, che ha visto gli scroscianti applausi del pubblico (in testa il sindaco Vito Santarsiero), sono stati eseguiti i brani più importanti dell'artista nato il 25 settembre a Roncocesi.

La produzione discografica in cover eseguita in session con guests ha visto nella presenza di Andrea Boffa

al drums, Gianfranco Cloradio alla chitarra, Alessandro Di Nuzzo al basso, Donato Pace al keyboard e Dina Lopez nelle vesti di vocalist.

Dodici interpreti tutti lucani hanno suonato i brani più importanti della produzione discografica di Zuccherò, scanditi da suoni e acustica perfettamente inserita nel contesto del Teatro Francesco Stabile di Potenza divenuto per una serata punto d'incontro della musica pop, rock e sound, rompendo quella sacralità teatrale figlia della tradizione del teatro potentino. Ad allietare la serata con alcune gag ed esilaranti battute ad effetto Antonio Gerardi, dj potentino, ormai inseritosi nei contesti radiofonici nazionali che ha ricordato il fratello durante la serata tutta musica e sound proposta dagli amici di Zuccherò. Antonello Lioi nel corso della serata ha presentato gli artisti, passando da una giacca scura ad un abito color arancio ruggine.

Sullo sfondo i colori, le sensazioni languidamente emo-

zionali che solo le canzoni del celebre artista romagnolo ha potuto raccontare nel corso della sua strabiliante carriera canora, da Misere, cantata dal tenore Saverio Sangiacomo, ad Hai scelto me, Un diavolo in me, a Hey Man, fino ad Overdose d'amore.

I dodici amici di Zuccherò, Pino Melfi, Raffaele Tedesco, Tiziano Cillis, Paola Padulosi, Graziano Accinni, Renato Pezzano, Dana Lopez, Sonny, Sergio Leopardi, Saverio Sangiacomo, Luca Fabrizio e Sal Genovese si sono alternati sul palco dello Stabile in una vera e propria girandola di emozioni e sensazioni musicali. La serata ha visto nel saluto iniziale del celebre artista romagnolo il punto di forza inconfondibile della kermesse.

Zuccherò, grazie ad un video ha salutato i potentini affermando: «Sono dispiaciuto di non essere dei vostri. Siete gente tosta, meritate tanto. L'iniziativa merita il mio apprezzamento».

Giuseppe Giura, direttore

della Publifin ha premiato Antonio Gerardi con una targa. Una serata, quella tutta sound e amarcord che ha visto il pubblico delle grandi occasioni, con piccoli problemi all'ingresso, vista la richiesta di posti a sedere, prontamente risolti dagli organizzatori. Il sindaco di Potenza Vito Santarsiero al termine della serata è salito sul palco affermando: «Quando i promotori della manifestazione sono venuti a chiedermi una collaborazione non avrei mai immaginato di assistere ad un evento così bello. Questa serata conferma che la Basilicata è terra di grandi artisti, invito chiunque a dire il contrario».

Due parti, un connubio perfetto di colori, sinuosamente soffici, tante miscele underground, una sola vocazione, quella di avere nel celebre artista romagnolo un punto di riferimento costante nel panorama nazionale italiano. Gli amici di Zuccherò hanno colto nel segno. A quando il bis?

f.menonna@luedi.it

Da sinistra
Stabile d

di MAR
FLU

MATEH
trasit"
ta, il
mento)
gnato
so dell
gnia te
sipario

Com
vernac
rano in
di Bru
Franci
rata to
alla tra
ta del
zione,
la", ha
ro test
grotte

Per le
so ven
ha an
riosità
scenti,
dice" c
na -co
nuina.

Il bo
inizi d
ciare i
sferire
Sassi,

I lav
dovico
tutte l
in mo
il valo
te esat
glia e
ruolo
(Mari
nietta

Il cor
La Ma
tore d
dia, il
tutto
per la
ciano»
saluto
"nonn

Sedi
passio
ni, pa
perso
Trivis
che du
lettali
camer
to, "a
Giova
liere)
La Ma
Le t
sono s
la dig
portar